



IL RISCHIO IN ADOLESCENZA

- Alcuni adolescenti utilizzano comportamenti ritenuti maturi come sostenere le proprie idee in pubblico o impegnarsi in progetti di vita, altri adolescenti hanno bisogno di assumere comportamenti rischiosi per dimostrare la propria maturità. Questi comportamenti che tendono verso condotte problematiche sono mezzi utilizzati per raggiungere determinati scopi, necessari a sentirsi adulti ed essere accettati dal mondo degli adulti stessi.

- Oggi viene messo in discussione il modo universale con cui si affronta la adolescenza e viene sottolineato come la cultura di appartenenza, la società, il sesso, il rapporto con i genitori e le condizioni economiche rappresentano fattori che plasmano lo sviluppo e che stanno alla base delle diverse modalità con cui viene affrontato lo sviluppo adolescenziale.

A COSA SERVONO LE AZIONI RISCHIOSE?

- Il rischio in adolescenza è un modo per sperimentare i limiti personali.

- Il rischio in adolescenza permette di esprimere il senso dell'invulnerabilità, dell'egocentrismo, dell'immortalità e dell'onnipotenza.

Nella consuetudine:

- I comportamenti a rischio negli adolescenti sono considerati come un mezzo per affermare la propria identità, per essere rispettati e considerati dalle persone, pur nella loro contraddizione.

Jeammet (1991) sottolinea come la stessa fase adolescenziale potrebbe costituire di per sé un rischio, in quanto la dimensione di crisi evolutiva corrispondente è un'esigenza di cambiamento puberale, psichico e psicosociale.

Bisogna quindi sottolineare come i comportamenti a rischio assolvono spesso, in questa età, funzioni ben precise, sebbene siano dannosi dal punto di vista fisico, psichico e sociale. Tali comportamenti sembrano fornire all'adolescente una via di uscita alle insicurezze e alle incertezze sperimentate in questa fase della vita.

Per quanto pericolosi per sé e per gli altri, i comportamenti a rischio potrebbero venire ricercati perché permettono di raggiungere, in fretta e in modo solo apparente, alcuni obiettivi che sono molto importanti per gli adolescenti, quali ad esempio l'affermazione della propria identità.

Alcune opinioni

Jack (1989) inoltre osserva come l'assunzione dei rischi e la sperimentazione durante l'adolescenza siano considerati comportamenti normali perché aiutano a raggiungere un'indipendenza, un'identità e una maturità.

Irwin e Millstein (1986) sostengono che l'assunzione dei rischi nella media e tarda adolescenza serve a completare l'esigenze dello sviluppo legato all'autonomia e alla necessità di padronanza.

Zuckerman (1984) sostiene che l'assunzione del rischio sia una caratteristica intrinseca in adolescenza. L'impulsività e la ricerca di sensazioni nuove sono considerate normali e formative, piuttosto che devianti e pericolose, in quanto contribuiscono alla formazione di un sano ed equilibrato sviluppo adolescenziale (Chassin, Presson e Sherman, 1989; Silbereisen e Noach, 1988). La ricerca di nuove attività e la pratica nel prendere iniziative sono considerate caratteristiche intrinseche in questa fase di maturazione. La valutazione è soggettiva e, la scelta di assumere rischi minori, è in relazione all'influenza di molteplici variabili. La necessità di padronanza è frequentemente soddisfatta dalla sperimentazione, che spesso implica la valutazione dei limiti e l'assunzione di rischi. Quindi l'assunzione dei rischi è un comportamento transitorio, normale durante l'adolescenza.

Ci sono ragazzi, secondo Bonino et al. (2003), che riescono a raggiungere questi scopi attraverso strade adattive, assumendo comportamenti volti alla salute senza mettere in pericolo il loro benessere fisico, psicologico e sociale. Essi sono in grado, così, di gestire le ansie e i problemi della discontinuità senza distruggere il loro senso di unità interiore.

Altri adolescenti, invece, non trovano altro modo per realizzare questi obiettivi se non attraverso l'assunzione di quelli che sono stati definiti come comportamenti a rischio.